

---

Milano  
Teatro del Collegio San Carlo

*Suoni di sabbia*  
Discovery Ensemble  
Luigi Di Fronzo direttore  
Luigi Palombi pianoforte  
Massimo Ottoni artista visuale  
Carlo Canceglieri regia

Sabato 18.IX.10  
ore 17

Martinù  
Britten  
Peterson  
Ellington

56°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24 settembre 2010  
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica



**Bohuslav Martinů** (1890-1959)

*La Revue de Cuisine* ca 15 min.

*Prologue-Marche*

*Tango*

*Charleston*

*Final-Marche*

**Benjamin Britten** (1913-1976)

*Britten's Blues* ca 17 min.

*The spider and the fly*

*Blues*

*The clock on the wall*

*Boogie Woogie*

**Oscar Peterson** (1925-2007)

*Canadiana Suite* ca 15 min.

*Ballade to the East*

*Laurentide Waltz*

*Hogtown blues*

*Wheatland*

*Land of the misty giants*

**Duke Ellington** (1899-1974)

*Degas Suite* ca 18 min.

*Race*

*Racing*

*Piano Pastel*

*Marcia Regina*

*Piano Pastel II*

*Daily Double*

*Marcia Regina*

**Discovery Ensemble**

**Luigi Di Fronzo**, direttore

**Luigi Palombi**, pianoforte

**Massimo Ottoni**, artista visuale

**Carlo Canceglieri**, regia

Si ringrazia Fazioli Pianoforti per la collaborazione tecnica



## Musica & sabbia

Cari ragazzi, il concerto al quale assisterete vi lascerà sbalorditi: i musicisti infatti suoneranno... con la sabbia! No, non vi spaventate, non vedrete i suonatori e il loro 'capo', il direttore d'orchestra, dirigere con il salvagente e la maschera per le immersioni subacquee. Ma oltre ad aguzzare le orecchie, dovrete fare molta attenzione a ciò che vedrete: un mondo nuovo, inaspettato, fatto di immagini che si inseguono, si nascondono e scompaiono misteriosamente con un veloce movimento delle mani. Un mondo tutto costruito su qualcosa di molto semplice: la sabbia. Eh sì, chi l'avrebbe mai detto che il nostro divertimento dell'estate fatto di castelli e di percorsi di biglie potesse prenderci per mano e accompagnarci nel mondo della fantasia!

Ma andiamo con ordine. Qualche tempo fa, siamo partiti dall'idea di ritagliare un bel programma per voi. Ma la musica non bastava. Ci voleva un artista della sabbia che sapesse ricreare con le immagini il fascino dei suoni, per rendere tutto ancora più bello e potente. Anche perché già i brani che abbiamo scovato dal cassetto si prestano ad una dimensione illustrativa. Il compositore li ha già scritti pensando di evocare storie, visioni, evocazioni della sua terra d'origine. Saputo tutto questo, il nostro artista visuale ordinerà alla sabbia di disporsi secondo il suo volere e di manifestarsi davanti ai vostri giovani occhi, realizzando un percorso magico fatto di paesaggi, oggetti, animali e situazioni della vita.

Ma vediamo di capire cosa sta per succedere, partendo proprio dal programma. Il nostro viaggio di musica e sabbia parte da lontano, all'inizio del XX secolo con il compositore boemo Bohuslav Martinů – nato nel 1890 e morto nel 1959 – con la sua *Rivista di cucina* che compose del 1927. In origine voleva essere un balletto per piccolo organico da camera: il tutto secondo un movimento moderno chiamato allora surrealismo che coinvolgeva tutte le arti visive, oltre al cinema e alla letteratura. Con grande fantasia il nostro Bohuslav si inventa una storia, ambientata in una cucina, un po' come è stato fatto nel film *Ratatouille* in anni recenti: una vicenda *naïf* fatta di tanti oggetti-personaggio come la pentola, il coperchio, il frullino per montare la panna, una scopa e un vecchio strofinaccio, giocando sull'imitazione civettuola di un sestetto di strumenti: clarinetto, fagotto, tromba, violino, violoncello e pianoforte. Volete sentire la storia? Eccola qui. Il matrimonio fra la teiera e un coperchio viene messo in pericolo da un soave frullatore. La teiera soccombe alle sue lusinghe. Lo strofinaccio fa gli occhietti dolci al coperchio, ma viene puntualmente sfidato a duello da un manico di scopa. Poi però, stanca di essere corteggiata dal frullatore, anche la teiera si mette a civettare con il coperchio. Improvvisamente un enorme piede appare da dietro le quinte e a calci lo riporta sul palco. A questo punto, la teiera e il coperchio si baciano e flirtano ancora una volta, mentre il frullatore e lo strofinaccio se ne vanno per la loro strada. Da questa storia nasce un giocoso collage profumato di jazz, in quattro episodi: una marcia, un languido tango sudamericano, un *charleston* e ancora una marcia

Ora cambiamo luogo, ci troviamo in Inghilterra. Dovete sapere che prima del maghetto Harry Potter, il più famoso artista inglese nel campo della musica sinfonica e dell'opera era lui, Benjamin Britten. Tanto che i brani che sentirete portano il suo nome: *Britten's Blues*. Sono pezzi ispirati agli animali come *Il ragno e la mosca* (il primo brano) e alle piccole cose di ogni giorno. Ad esempio, dopo un *blues* (secondo movimento) ci troviamo un terzo pezzo intitolato *L'orologio sul muro*, dove il muoversi delle lancette viene scandito inesorabilmente da tutti gli strumenti della piccola orchestra. Fate anche attenzione all'ultimo dei *Britten's Blues*, uno scoppiettante *Boogie-Woogie*, che era una forma di danza ritmata nel basso divenuta popolarissima negli anni Trenta e Quaranta del secolo scorso: a proposito della vita di ogni giorno, non vi ricorda l'agitazione dei pedoni al semaforo prima che diventi

rosso? Oppure il frenetico correre per cercare di prendere la metropolitana, stretti nelle mani del papà e della mamma?

Adesso sorvoliamo l'America, o meglio fermiamoci prima in Canada con la *Canadiana Suite* scritta nel 1964 dal grande pianista jazz Oscar Peterson. Pensate che papà Peterson era stato per molto tempo un conducente di treni e attraversando in lungo e in largo il Canada aveva trasmesso al figlio la sua immensa passione per i trenini elettrici. Quando Oscar divenne grande e anche uno strepitoso pianista pensò di regalare a suo padre un'intera composizione dedicata ai luoghi del Canada. I titoli possono essere un buon indizio per esplorare questo enorme paese che d'inverno si riempie di grandi distese di ghiaccio, popolandosi di alci, renne, orsi e bufali che vagano tra foreste e immense praterie. Abbiamo una deliziosa *Ballata dell'Est*, poi un volteggiante *Valzer di Laurentide*, il cui titolo richiama questa montuosa regione del Quebec. Il terzo pezzo si chiama *Hogtown blues*. Un tempo la città di Toronto, in Canada, veniva chiamata 'città dei suini' e oggi l'appellativo richiama alcune prelibatezze come il piatto di lombo di maiale alla griglia, tipico del luogo. Il quarto brano si chiama invece *Wheatland*, che in inglese significa campo di frumento. In Canada però, *Wheatland* è anche una contea nello stato dell'Alberta e sicuramente il compositore ha ripescato dalla memoria melodie e frammenti blues tipici di questa regione. Poi per finire, ecco un brano misteriosamente intitolato *Terra dei giganti nebbiosi*, e ancora di più in questo pezzo bisogna affidarsi alla fantasia. Immaginiamo che il pianoforte sia un piccolo e sbuffante trenino e dalle mani del pianista possano uscire ricordi di paesaggi un tempo visitati e il gioco è fatto.

Approdando finalmente in America è giunto il momento di salutare uno dei grandi compositori della storia del jazz, il 'Duca' Ellington, come veniva soprannominato questo artista, con la sua *Degas suite* scritta nel 1968. Questa composizione era prevista come accompagnamento per un documentario sui quadri del pittore impressionista Edgar Degas, vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, ma ad un certo punto non se ne fece più nulla e Ellington non la eseguì più in nessuna occasione pubblica. Recuperata oggi in concerto può essere considerata come un omaggio ad uno dei grandi del jazz: non solo, sembra un'ulteriore prova di come la fantasia musicale e quella visiva possano procedere su uno stesso binario. Immaginate di vedere davanti a voi il mondo tipico dei quadri di Degas: le ballerine con tutù bianco, l'orchestra dell'Opéra, i momenti di vita quotidiana come il café concerto parigino dove si beveva l'assenzio, le stiratrici e le lavandaie alla tinozza, ma anche il mondo delle corse di cavalli, tra fantini e scommettitori borghesi. Insomma, è un omaggio a uno dei grandi del jazz e una prova di come la fantasia musicale e visiva possano procedere su uno stesso binario, quello della creatività dell'uomo.

Luigi Palombi, pianista  
Luigi Di Fronzo, direttore

## Discovery Ensemble

Pochi rammentano che il termine Discovery, che dà il nome all'ensemble battezzato nel 2009 al Festival MITO SettembreMusica, ha una chiara e autentica radice letteraria. Nel racconto *The Sentinel (La sentinella, 1948)* il superbo scrittore inglese di fantascienza Arthur C. Clarke usò questo termine per indicare l'astronave diretta verso Giove, poi celebrata nel 1969 dal celebre film-cult *2001: Odissea nello spazio* di Kubrick. Da allora Discovery è rimasta un sinonimo di avventurosa scoperta dell'ignoto, riciclato più tardi nelle prime spedizioni spaziali della Nasa. Ma nel nostro caso Discovery, il gruppo musicale in bilico fra camerismo e situazioni da piccola orchestra, è la premessa ovvia per la riscoperta di pagine musicali desuete, oltre che di un modo diverso di proporre l'intrattenimento musicale: uscendo dal rito del concerto per costruire volta per volta incroci e segmenti letterari, teatrali e cinematografici. Un mix di suggestioni culturali che vuol segnare il destino di questo gruppo 'aperto' – come la semiologica *Opera aperta* di Eco – che si compone e scompone a seconda di necessità e ruoli. Per i primi concerti si sono allineati strepitose prime parti milanesi (Scala, Orchestra Verdi, Pomeriggi Musicali, Orchestra Cantelli), ma anche solisti usciti dal Conservatorio e jazzisti di rango. L'idea è di continuare su questa strada, carica di avventurose scoperte e modi (anche) trasgressivi di offerta: esplorando gli spazi siderali, lavorando nel teatro musicale da camera, incrociando suggestioni, segni, modi e linguaggi.

Carola Zosi, violino  
Elena Cappelletti, violoncello  
Piermario Murelli, contrabbasso  
Marco Giani, clarinetto  
Gordon Fantini, fagotto  
Raffaele Köhler, tromba  
Luciano Macchia, trombone  
Domenico Mamone, sax  
Ferdinando Faraò, percussioni  
Luigi Palombi, pianoforte  
Luigi Di Fronzo, direttore

## Luigi Palombi, pianoforte

Nato a Besana Brianza nel 1983, si è diplomato nel 2005 in pianoforte al Conservatorio G. Verdi di Milano con il massimo dei voti sotto la guida di Mariagrazia Grauso, esponente della 'scuola napoletana' di Vincenzo Vitale e ha conseguito nel 2008 con votazione di 110 il Diploma Accademico di II livello in pianoforte (specializzazione in musica da camera). Recentemente ha conseguito la Laurea in Composizione con votazione 110. Dal 2000 si è segnalato quale protagonista in diverse rassegne musicali (Giovani Artisti della Martesana, Festival musicale-Città di Barzio ecc.). Nel 2001 ha partecipato come solista e pianista accompagnatore ad una serie di concerti organizzati in Svezia in occasione del gemellaggio tra il Conservatorio di Milano e quello di Stoccolma. In qualità di solista ha vinto diversi concorsi ("Gaetano Mascheroni" Città di Giussano, Concorso Strumentistico Città di Monza, Concorso Musicale Città di Lissone 2007). Dal 2003 al 2009 è stato collaboratore pianistico per le classi di strumento al Conservatorio G. Verdi di Milano, ed è stato pianista principale al master di alto perfezionamento del sassofonista Jean-Marie Londeix. Ha partecipato alle masterclass tenute a Milano da Bruno Canino, Antonio Ballista, Mariana Sirbu, Carlo Bruno e ha frequentato il corso di perfezionamento di musica da camera presso l'Accademia di Musica di Pinerolo con il Trio Altemberg Wien. Nel 2006, in occasione del 250° anniversario della nascita di Mozart ha partecipato come pianista allo spettacolo *Et incarnatus est: W. A. Mozart – Tema con divagazioni* (rappresentato all'Auditorium Verdi di Milano, replicato nella Sala Scarlatti del Conservatorio di Napoli e nel Teatro dal Verme di Milano) e ha presentato due recitals, *Ironia e music hall* e *Blue bossa Bach*, eseguiti rispettivamente nelle rassegne "I concerti nel Chiostro del Conservatorio di Milano" e "I concerti della Triennale alla Triennale di Milano". Nello stesso anno, nell'ambito della rassegna di musica per bambini... dunque ascoltiamo senza batter ciglia... del Conservatorio G. Verdi di Milano è stata scelta una sua composizione per 5 strumenti ispirata ai nonsense del pittore Toti Scialoja. Nel 2007 si è esibito negli Incontri musicali organizzati da La Società dei Concerti nel Conservatorio di Milano e ha partecipato alla maratona musicale che celebrava il 250° anniversario della morte di Domenico Scarlatti, al Teatro dal Verme di Milano, con *Dear Domenico Scarlatti...*, rivisitazione e riproposizione ironica di celebri sonate per clavicembalo. Nella rassegna "I concerti nel Chiostro" del 2007 al Conservatorio G. Verdi di Milano è stato coinvolto sia in qualità di esecutore sia come redattore e curatore dei testi dei programmi di sala. Nel 2008 è uno dei protagonisti della seconda edizione del MITO SettembreMusica. La collaborazione con l'ensemble strumentale Secret Theatre lo ha portato in Iran per due concerti nell'ambito del 24° Fadjr International Music Festival. Ha suonato per artisti quali Ennio Morricone e Nicola Piovani. Tra i recenti impegni come solista figurano il concerto conclusivo per la Festa in onore del Bicentenario della Pinacoteca di Brera, accolta da un grande successo di pubblico, e l'esecuzione con il Jazz Discovery Ensemble della celebre *Rhapsody in blue* di Gershwin per il Concerto di Natale tenuto allo Spazio Krizia.

## Luigi Di Fronzo, direttore

Nato a Milano, effettua studi classici e musicali di pianoforte, composizione, analisi musicale, musicologia e direzione d'orchestra in Italia (Conservatorio di Milano, Accademia Musicale Pescarese) e Francia (Nizza, Académie Internationale). Si laurea con lode in Discipline della Musica all'Università di Bologna, è professore di Storia della Musica al Conservatorio di Milano e critico musicale per «La Repubblica» e «Amadeus». Scrittore di saggi e pubblicazioni per teatri e collane editoriali, assume la carica di coordinatore artistico alla Triennale di Milano per cicli di concerti legati a mostre sul design. Nel 2009 ha fondato il Discovery Ensemble a cui hanno aderito prime parti di orchestre milanesi, giovani componenti di gruppi da camera, jazzisti e brillanti diplomati del Conservatorio. Ha debuttato al Festival MITO SettembreMusica del 2009, diretto l'Orchestra Under 13 al Mart di Rovereto e poi a San Marco (Milano) con la cantante Antonella Ruggiero, oltre al concerto di Natale 2009 di Spazio Krizia, con un programma su jazz e musica sinfonica; in giugno ha diretto a Katozicze, in Polonia, l'Orchestra da Camera Slesiana. Fra i progetti futuri la versione originale de *Appalachian Spring* di Copland, la riscoperta di titoli del teatro da camera novecentesco e *Magarìa* di Marco Betta, su soggetto di Camilleri.

## Massimo Ottoni, artista visuale

La sua tecnica consiste nel creare disegni e figure in tempo reale usando le mani come pennello e la sabbia come colore, distesa su un piano luminoso: il tutto ripreso da una telecamera e trasmesso su schermo gigante. La peculiarità più importante è che appena finito un disegno questo non viene distrutto per realizzarne un altro, lasciando dei punti morti, ma granello dopo granello questo si trasforma magicamente, divenendo un'altra creazione. Un dialogo tra arti e dimensioni che si intrecciano in uno spettacolo evocativo ed emozionante. Ottoni si è diplomato all'istituto statale d'arte di Urbino nella sezione di cinema di animazione, continuando con i due anni di perfezionamento. Partecipa alla realizzazione del videoclip *il Re nudo* (trasmesso su MTV), realizza film di animazione in proprio, lavorando con la Rainbow di Porto Recanati. Ha realizzato quattro corti di animazione ricevendo riconoscimenti in vari festivals di cinema, come il primo premio dei Castelli animati di Roma, il secondo al Festival delle Arti di Bologna e ancora il primo premio al Fano International Film Festival. Attualmente collabora con musicisti di vario genere, creando in estemporanea situazioni visive proiettate su grande schermo, che si fondono appunto con le note musicali.

# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

## Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub> con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero\* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato  
sui due progetti  
sostenuti dal Festival

\*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da [www.i-nigma.com](http://www.i-nigma.com), basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit



GF  
FERRÉ

[www.gianfrancoferre.com](http://www.gianfrancoferre.com)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

*Presidente* Francesco Micheli  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

*Vicepresidente* Angelo Chianale  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina  
*Direttore Divisione Cultura,  
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Angela La Rotella  
*Dirigente Settore Spettacolo,  
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale  
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo  
*Direttore generale*

---

## Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

## Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

## Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*  
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*  
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*  
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*  
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*  
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Letizia Monti *Responsabile promozione*  
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

# I concerti di domani e dopodomani

## Domenica 19.IX

ore 12 *antica*

Basilica di San Marco  
Johann Sebastian Bach  
*Messa in si minore* BWV 232  
Akademie für Alte Musik Berlin  
Cappella Amsterdam  
Daniel Reuss, direttore  
Joanne Lunn, soprano  
Maarten Engeltjes, contralto  
Thomas Walker, tenore  
Peter Harvey, basso  
Celebra Don Luigi Garbini  
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Teatro Sala Fontana  
*Nel paese del tramonto*  
Un racconto di Astrid Lindgren  
con la musica di Edvard Grieg  
Milena Vukotic, voce recitante  
Angela Annese, pianoforte  
Posto unico numerato € 5

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,  
Sala da Ballo  
*Un'ora con Chopin e Schumann*  
Patrizia Salvini, pianoforte  
Ingressi € 5

ore 21 *contemporanea*

Piccolo Teatro Strehler  
Sconcerto  
Teatro di musica per Direttore - Attore -  
Orchestra  
Musica di Giorgio Battistelli  
Testo di Franco Marcoaldi  
con Toni Servillo  
Orchestra del Teatro di San Carlo di Napoli  
Marco Lena, direttore  
regia di Toni Servillo  
Posti numerati € 15, 25

ore 22 *performance*

Teatro Out Off  
*Cheval*  
Una pièce ludico-musicale  
e tecnico-sportiva di Antoine Defoort  
e Julien Fournet  
Prima esecuzione italiana  
Posto unico numerato € 10

## Lunedì 20.IX

ore 15 *incontri*

Centro Congressi, Fondazione Cariplo  
*L'impatto economico e sociale di un  
investimento culturale sulla città:  
la ricaduta di MITO su Milano, alla luce  
delle tre edizioni precedenti*  
Ne discutono  
Giovanni Bazoli  
Francesca Colombo  
Francesco Micheli  
Severino Salvemini  
Ingresso gratuito

ore 17 *contemporanea*

Piccolo Teatro Studio  
Musiche di Rihm e Lachenmann  
Ensemble Modern  
Helmut Lachenmann, voce recitante  
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,  
Sala da Ballo  
*Un'ora con Chopin e Schumann*  
Yesol Lee, pianoforte  
Ingressi € 5

ore 21 *antica*

Piccolo Teatro Strehler  
*Istanbul 1710*  
Dmitrie Cantemir  
*"Le Livre de la Science de la Musique"* e  
*le tradizioni musicali sefardite e armene*  
Hespèrion XXI  
Jordi Savall, direttore  
con Kudsi Erguner, flauto *ney* e altri  
musicisti ospiti  
Posti numerati € 15, 25

ore 22 *performance*

Teatro Out Off  
*Cheval*  
Una pièce ludico-musicale  
e tecnico-sportiva di Antoine Defoort  
e Julien Fournet  
Posto unico numerato € 10

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®. Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallo- ne in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas  
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato  
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

